

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL MARTEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
CENT. 5.

ARRETRATO
CENT. 10.

(Conto corrente colla Posta)

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo-Litografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.
Le corrispondenze non firmate sono respinte, come pure le lettere non affrancate.
Non si restituiscono i manoscritti ancorchè non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
" 2 per sei mesi
" 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono presso la Tipo-Litografia ALFONSO TIRELLI Portici Saracco accanto alla Posta.

PAGAMENTO ANTICIPATO

DEPROFUNDIS

L'influenza, tra le nobilissime vite, s'è portata via anche quella del *Corriere d'Acqui*.

« Muor giovane colui che al Cielo è caro » — e Dio lo volle con sé, per quanto usasse in vita la sferza a danno dei suoi rappresentanti sulla terra, o forse appunto perchè si era messo a battere quella via..... che a quanto pare è quella che offre ai giornalisti di provincia maggiore facilità di andare in Paradiso.

Assai ci duole della morte del simpatico nostro confratello. — Noi avevamo salutata la nascita del democratico periodico come un sintomo benefico del risveglio della vita liberale nel nostro paese, lieti di potere con esso in avvenire combattere l'invadente putredine del regresso,.... e dobbiamo oggi, a così breve distanza, tesserne il funebre elogio.

Gli amici del *Corriere d'Acqui* l'hanno, con un fiore ed una lagrima, pietosamente composto nella tomba. — Ma da essa risorgerà, Lazzaro novello, il vispo e colto suo Direttore per ritornare alla vita vivida e battagliera del giornalista che ha per divisa l'onestà dei propositi ed il coraggio della propria opinione.

LA PERFORAZIONE della Galleria di Alice Belcolle

Il giorno 13 Gennaio cadeva sotto il piccone dei lavoratori l'ultimo diaframma che separava le due schiere di operai che da

due anni davano opera a perforare la collina gigantesca di Alice, e 600 operai salutavano il festoso avvenimento, irradiando del loro entusiasmo le scure volte della Galleria.

La Galleria di Alice Belcolle è, dopo quella del *Turchino* e di *Prasco*, la più importante della linea Genova-Ovada-Asti.

Essa misura 1948 metri, è ad un sol binario e con una sola pendenza del 13 0/10 da Alice verso Castelletto Molina.

I lavori, attaccati ai due imbocchi, furono iniziati l'uno, quello all'imbocco Asti, al 20 Novembre 1889, l'altro, quello all'imbocco Genova, il 5 Dicembre dello stesso anno.

La perforazione della Galleria venne fatta coi mezzi ordinari, cioè senza uso di macchine. Ed una nota molto confortevole è che durante i lavori non si ebbero a lamentare disgrazie ed infortuni di sorta, salvo qualche leggiera contusione causata quasi sempre da sbandataggine degli operai; e di ciò ne va data lode sincera all'Impresa De Rossi, assuntrice dei lavori, che usò tutte quelle diligenti precauzioni che fossero maggiormente atte a salvaguardare la vita e la incolumità degli operai.

La Galleria è rivestita di mattoni, e mancano appena al completo rivestimento 100 metri di volto e 200 metri circa di piedritti.

Nè crediamo di pronosticare con avventatezza affermando che i lavori sono spinti con tale sollecitudine ed alacrità da potere essere ultimati entro il termine di due mesi.

Sparirà in tal modo l'ultimo ostacolo che si frapponeva all'ultimazione della piattaforma stra-

dale ferroviaria fra Acqui ed Asti, e si ha certezza di vedere pronta ed attivata la tratta stessa nel prossimo mese di Giugno.

Era intendimento del rispettabile corpo degli Ingegneri e dell'Impresa di degnamente festeggiare il fausto avvenimento, ma per la malattia del Sig. Ing. Cav. Cauda e dell'Impresario Sig. De Rossi non si poté ciò effettuare, col divisa-mento però di osservare scrupolosamente la massima: « *quod differtur non aufertur.* »

Noi porgiamo intanto i nostri rallegramenti sinceri al corpo degli Ingegneri che con tanta competenza e diligenza diresse i lavori ed all'Impresa De Rossi che con sollecitudine e con ogni garanzia di sorveglianza nell'interesse degli operai esaurisce gli obblighi assunti.

Crediamo ancora doveroso di aggiungere che l'alta direzione del tronco Acqui-Nizza Monf. è affidata al Sig. Cauda, Ingegnere Capo dell'Ufficio Centrale di Acqui — la dirigenza dei lavori della Galleria e del relativo tracciato al Sig. Ingegnere Kohler Ernesto, Capo-sezione della tratta Acqui-Quaranti — l'assistenza e sorveglianza per conto della Società ai Signori Frittelli, Fabio, Giusti e Frisetti — e per conto dell'Impresa ai Signori Oberti, Chiuminatti e Troglia.

POSTE E TELEGRAFI

ISTRUZIONE PUBBLICA - GRAZIA E GIUSTIZIA

La confusione, la debolezza e la paura segnano la decadenza dei governi e delle nazioni. E questo stato morboso invase, più qui che là, e l'uno e l'altro

emisfero, perchè ovunque si agisce senza un principio e senza un regolamento fondamentale prestabilito e accuratamente studiato; cotalché, se pur si volesse imitare, non si saprebbe discernere, tra tutti gli Stati civili, un regime esemplare.

All'on. Lacava, il primo ministro delle Poste e dei Telegrafi, piglia il solletico di fare la fusione dei due servizi; e senza la minima conoscenza, né pratica né teorica, delle due amministrazioni, promette onori e ricompense a chi primo e meglio si impratichisce e s'indova; abolisce senza un riguardo al mondo la classe dei Commessi Telegrafici (altro gravissimo errore di quel Ministro, che nel 1866 la istituiva); si disgustano migliaia d'impiegati dell'uno e dell'altro ramo, che si ritirano in pensione a centinaia; spendono e spandono grosse somme per abbuoni di locazione, per trasporto e addattamento dei locali, e dopo pochi mesi cade il Lacava: il nuovo ministero trova che il servizio non regge, sconfessa l'operato del suo antecessore, anzi si meraviglia delle promesse fatte al personale, che sapeva di non poter mantenere, e se ne ordina, d'urgenza, la separazione, rinnovando le stesse spese e rinfocolando nuovi dissapori; i rappresentanti della Nazione votano e ne approvano i progetti e le spese, e Pantalone paga.

Nelle nostre scuole, con una pertinace imperturbabilità, non saprei da quanti secoli, si insegna che Iddio creò il cielo e la terra in sei giorni e fece l'uomo ad immagine e similitudine sua, impastato e plasmato col loto delle strade del Paradiso terrestre, colla relativa storiella della costola, sfidando le allegorie, i frizzi e le caricature dei burloni, dei dotti e degli arguti colla rassegnazione dell'asino, che ad ogni colpo di bastone contorce la schiena, fa quattro salti a sghembelloni e va più piano di prima, per paura d'intaccare la schifiltà del sentimento religioso, che così la pretende.

Il nuovo programma delle scuole secondarie, per l'anno che corre, insieme alle classificazioni zoologiche contiene anche la teoria della variabilità; perciò il docente dovrà spiegare le idee darwiniane e insegnare ai bimbi che